

VERTENZA ARSENALE Confermato l'incontro con i rappresentanti sindacali

Domani faccia a faccia con il ministro La Russa

Domani alle 12 è confermato l'incontro del ministro della Difesa, onorevole Ignazio La Russa, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per la vertenza-Arsenale.

"Abbiamo già avuto modo di apprezzare la tempestività, insolita rispetto al passato, con cui il Ministro ha inserito in agenda la discussione sulla grave situazione di emergenza dell' l'Arsenale di Taranto. Tempestività determinata, sicuramente, dalla eccezionale mobilitazione dei lavoratori diretti e dell'appalto, nonché dalla unitarietà delle organizzazioni sindacali e di tutte le rappresentanze istituzionali del territorio culminate con lo straordinario sciopero e manifestazione dell' 11 giugno". Attacca così una nota a firma di Mimmo Bellangino, coordinatore delle rappresentanze sindacali unitarie a nome di rsu Marinarsen-Cgil-Cisl-Uil - Rdb/CUB - Federazione Intesa - Flp - Cobas-Fim-Fiom-Uilm.

"Pur avendo predisposto, con il Genio Campale tre interventi ai bacini e due ad altrettante officine colpite da prescrizioni, rimangono tutte le preoccupazioni rispetto alla necessità di adottare in tempi rapidissimi, provvedimenti che impediscano, nei prossimi mesi, alla Marina, di dirottare in altre sedi le lavorazioni previste nello stabilimento di Taranto, con le immaginabili conseguenze occupazionali per i lavoratori dell'appalto e di quelli diretti".

"Preoccupazioni ancor più accentuate in queste ultime ore", viene rimarcato, "a seguito di provvedimenti del Governo che tendono a disintegrare il pubblico impiego avviando una stagione di pericolose esternalizzazioni, soprattutto in settori estremamente importanti per la sicurezza Nazionale, come quello delle manutenzioni navali".

L'incontro in programma domani, sottolinea Bellangino, "deve servire, partendo dalla centralità di Taranto, nei piani della difesa nazionale, a prevedere misure adeguate a questo ruolo che

Serve subito un'authority che acceleri la messa a norma dello stabilimento

da anni si professa solo a parole, per il rilancio lavorativo, occupazionale e professionale dell'Arsenale di Taranto, mantenendone il ruolo pubblico. E' per questo che le richieste avanzate, non solo dalle organizzazioni sindacali ma dalle rappresentanze Istituzionali e dallo stesso Prefetto di Taranto, rimangono ancor più attuali ed urgenti.

Rinnovo del decreto della Presidenza del consiglio dei ministri relativo al tavolo istituzionale per Taranto; nomina di un'authority che, con il genio campale, possa accelerare le procedure per la messa a norma dello stabilimento; messa a disposizione dei finanziamenti previsti in finanziaria essenzialmente per eliminare le prescrizioni, previsione di ulteriori finanziamenti; mantenimento dei livelli occupazionali per l'appalto e per i diretti; turnover e formazione continua del personale, soprattutto sulle nuove tecnologie; definizione di un preciso piano industriale che preveda il mantenimento del ruolo pubblico delle aree industriali della difesa, e non quanto previsto dal precedente Governo, Ente Pubblico economico che traguardi ad una società mista, ipotesi già ampiamente contestata da tutte le organizzazioni sindacali".

"Conseguentemente alle preoccupazioni che rimangono, rispetto a quanto sopra esposto, domani alle 12, contestualmente all'incontro di Roma, si terrà presso la Prefettura di Taranto un sit-in dei lavoratori diretti e dell'appalto, a testimonianza del fatto che rimane alto il livello di attenzione e di mobilitazione. A tale sit-in sono invitati i rappresentanti istituzionali del territorio che hanno contribuito alla definizione delle linee programmatiche della vertenza, Regione, Provincia, Comune e parlamentari".

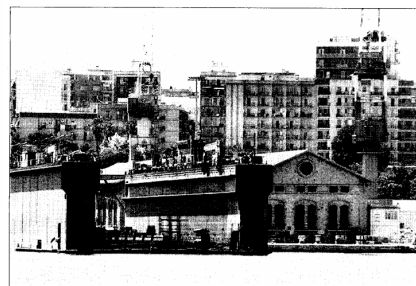
Sulla vertenza-Arsenale si registra anche un intervento di Luigi Pulpito, per "Rdb Arsenale". «Al contrario di altri soggetti sindacali Rdb Arsenale insieme ad Rdb Difesa provinciale, regionale e nazionale non ha mai ritenuta conclusa la vertenza e quindi non riprenderà la lotta in mancanza di risposte dal Ministro nel corso dell'incontro del giorno 8 luglio per il semplice moti-

vo che non ha mai smesso di lottare anche in splendida solidità quando è stato il caso. Oggi esiste un fronte sindacale unitario, a livello locale, che tenta di opporsi ad un chiaro disegno di privatizzazione portato avanti negli anni dalla controparte che tocca molteplici aspetti e tenta di accontentare gli appetiti dei molteplici attori della vicenda: pubblici, privati, politici, economici. Interessi leciti e meno leciti ruotano intorno al nostro posto di lavoro, alle aree demaniali, agli appalti, al consenso politico e clientelare che vi si può costruire sopra. La nostra posizione in merito al frammento di vertenza che stiamo vivendo l'abbiamo ampiamente pubblicizzata: eravamo per spostare a Roma la mo-

bilizzazione già in occasione del prossimo incontro, ciò non si è potuto fare per l'indisponibilità di gran parte delle altre sigle sindacali, farlo comunque, magari con una parte delle organizzazioni sindacali sarebbe stato possibile ma avrebbe causato una rottura definitiva del fragilissimo e difficilissimo equilibrio unitario. Abbiamo quindi responsabilmente deciso di partecipare al presidio di protesta che si terrà martedì 8 sotto la prefettura, scegliendo di inviare all'incontro con il Ministro, d'accordo con il Coordinamento Nazionale, un Lavoratore dell'Arsenale, un nostro delegato che potrà manifestare in quella sede la gravità della situazione e riportare direttamente e senza mediazioni gli esiti dell'incontro al territorio e ai lavoratori dell'Arsenale".

ANCHE UN SIT-IN IN PREFETTURA

Mentre a Roma si svolgerà l'incontro fra il ministro della Difesa, onorevole Ignazio La Russa, e i rappresentanti sindacali, a Taranto si terrà, contestualmente, un sit-in sotto la prefettura con la presenza di una rappresentanza dei lavoratori e degli stessi sindacati



Il rinnovo del decreto presidenziale per Taranto resta una priorità